

## EcoWeekend Tutto mostre

ALL'ONP BISTRÒ

## Nuova forma agli scarti

Si intitola «ScArti» la mostra della cooperativa sociale Ecosviluppo che sarà esposta all'Onp Bistrò - padiglione 15 di via Borgo Palazzo 130, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Bergamo che coniuga buona cucina con l'impegno sociale. Oggi alle 18

l'inaugurazione (ingresso ad invito). L'esposizione sarà visitabile gratuitamente i giorni successivi, negli orari di apertura del locale. «ScArti» prova a re-inventare le città immaginando che l'equilibrio sottile che lega l'uomo all'ambiente si intreccia e vive anche dei comportamenti quotidiani. L'arte, infatti, ha sempre accompa-



gnato la costruzione delle città ideali, e ridare forma agli scarti, per farli parlare con l'immaginazione, è l'obiettivo che Ecosviluppo si propone. La mostra ha un concept che è un mix tra il dadaismo di Duchamp e il contemporaneo graffitismo murale. Il rifiuto diventa elemento narrativo dei comportamenti per interrogare

l'asperata produzione di oggetti di consumo che alimenta continui scarti. «Le opere trovano nello spazio dell'ex ospedale il contesto per ricordarci che la "cultura dello scarto", così prepotente nel condizionare l'equilibrio del pianeta, finisce per colpire anche le persone» dice Cristina Albani, vicepresidente di Ecosviluppo.



La mostra «Il profumo del pane» si inaugura oggi alle 18 all'Oratorio di San Lupo



## «La solitudine in Giappone» nel reportage di Paola Zanni



Uno scatto di Paola Zanni

## A Romano la Via Crucis di Corrado Spreafico



Un'opera di Corrado Spreafico

# CITTÀ

## I simboli del pane riletto da tre artisti

BARBARA MAZZOLENI

«Non viviamo solo di pane. Tuttavia esista il segno più alto di tutto il resto», così don Giuliano Zanchi introduce alla mostra «Il profumo del pane» che si inaugura oggi alle 18 all'Oratorio di San Lupo. Promossa dal Museo Mons. Battaglia e dalla Biblioteca Card. Cicognani della Diocesi di Faenza-Modigliana, dalla Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei di Milano e dalla Fondazione Adriano Bernareggi, la mostra

intende riflettere sul valore del pane come elemento centrale della vita degli uomini (e dell'linguaggio degli artisti).

Corpo e sacro, vita e morte, naturale e artificiale, malattia e cura, acqua e fuoco, lavoro e condivisione: le più disparate strade simboliche e non, anche quelle agli antipodi, sembrano tutte condurre al pane.

Su questo tema universale sono stati invitati a riflettere tre artisti italiani con esperienze internazionali. Per il forlivese Matteo Lucca, il pane è da anni la materia principale per le sue sculture, uomini di pane il cui Dna non è mai uguale all'altro,

### ■ Oggi si inaugura all'Oratorio di San Lupo l'iniziativa della Fondazione Adriano Bernareggi

grazie all'imprevisto della lievitazione e della cottura. Daniela Novello, artista milanese, scolpisce nella pietra grandi pani e piccole pagnotte: cibo per l'anima, ovviamente. Del resto, come diceva Arturo Martini, «le pietre

sono le vere immagini del mondo. Lo scultore dovrebbe farle respirare come pane che lievita». Il molisano Ettore Frani, infine, ricorre a una raffinata tecnica ad olio su tavola laccata e al solo colore nero per generare forme intrise di spiritualità. Tre inediti approdi di una storia dell'arte in cui il pane continua ad essere ingrediente ricco di senso: dalle tavole dell'Ultima Cena all'arte contemporanea, passando per Picasso, De Chirico, Manzoni, Man Ray, Dalì, Maria Lai, Urs Fischer, e quell'indimenticabile Pino Pascali che nel 1968 semina, annaffia e raccoglie filoni di pane sulla spiaggia di Fregene.

## A Milano omaggio alle madri dipinte da Longaretti

ARTE, FILM E CATALOGO

L'esposizione al Centro culturale fino al 29 maggio

«Trento Longaretti vive»: ad offrirci l'occasione per seguire il mondo del pittore, che continua ad essere vivo, è la mostra che si inaugura ieri al Centro Culturale di

Milano (largo Corsia dei Servi 4), in collaborazione con l'Associazione Longaretti di Bergamo. Contestualmente, è stato presentato il secondo volume del «Catalogo generale della pittura» di Longaretti, edito da Electa con la curatela di Carlo Pirovano, ed è stato proiettato il film «Trento Longaretti 90» di Claudio Spini. In mostra, fino al 29 maggio,



Un'opera di Trento Longaretti

un nucleo di opere a olio incentrate sulla figura della madre, cifra costante nella produzione dell'artista, indagata come condizione dell'esistenza che diviene pretesto per attraversare culture e geografie, vicine e lontane, e per restituire l'immagine simbolica della vita: «Attraverso la ricerca del colore e il suo linguaggio espressivo, Trento Longaretti racconta la bellezza molteplice che attraversa etnie e religioni, per evocare quello stato di ricerca costante che spinge l'essere umano a resistere e a lottare costantemente in ogni luogo e continente del mondo». Nell'ambito della mostra, il 14 maggio alle ore 18.30, si terrà il talk «Longaretti maestro» e sarà proiettato il film «Il Concerto» di Alberto Nacci.

Ba. Ma.

## Gli oggetti sopravvissuti consumati dal tempo

VIAMORONISEDICI

Il «Gabinetto archeologico» di Savino in mostra da domani

Archeologo dell'archeologia: così si potrebbe definire l'artista Michele Savino che - oltre agli interessi in campo naturalistico che lo hanno portato a costruire un personale bestiario «fossile» popolato di immagini ancestrali di creature un po' uomini, un po' animali, un po' divinità - nella personale che si inaugura domani alle 18 alla galleria Viamoronisedici (all'omonimo in-

dirizzo cittadino), presenta al pubblico il suo personalissimo «Gabinetto archeologico». Scavata e reperi, l'artista, alla ricerca della forma embrionale e originaria di ciò che l'oggetto è stato e che ora è tornato ad essere: «Dei reperti nei musei ho sempre invidiato quella loro condizione sospesa e privilegiata di oggetti sopravvissuti, già stati - spiega Savino - che ora esistono in virtù della loro conservazione. Oggetti ritrovati, consumati dal tempo, ma anche rimasti nel tempo, restituiti al presente pur nella loro fragile condizione di superstiti».